

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 16 **del mese di** febbraio  
**dell' anno** 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Costi Palma

**Oggetto:** ATTUAZIONE DELL'ART. 10 DEL D.L. 104/2013 CONVERTITO CON L. 8 NOVEMBRE 2013 N. 128 IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA E DEL DECRETO INTERMINISTERIALE APPLICATIVO.

**Cod.documento** GPG/2015/151

**Num. Reg. Proposta: GPG/2015/151**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni nella Legge 17 dicembre 2012, n. 221, e ss.mm., ed, in particolare, l'articolo 11 commi 4 bis e seguenti, il quale prevede l'adozione di un decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) d'intesa con la Conferenza Unificata (C.U.) per la definizione di priorità strategiche, modalità e termini per la predisposizione e l'approvazione di appositi piani triennali articolati in annualità, di interventi di edilizia scolastica nonché i relativi finanziamenti;
- l'Intesa sottoscritta in C.U. il 1° agosto 2013, tra Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali, sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica formulati ai sensi del citato articolo 11, commi 4 bis e seguenti del D.L. 179/2012;
- il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2013 n. 128, e ss.mm. recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;
- in particolare il comma 1 dell'art. 10 del D.L. 104/2013 che prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica musicale e coreutica, e di immobili adibiti ad alloggi e residenza per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), d'intesa con il MIUR e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale

carico dello Stato con la Banca Europea Investimenti (BEI), con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti SpA (CDP) e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del D.Lgs. 1/9/1993, n. 385;

- il comma 2 del medesimo art. 10 che prevede che i pagamenti effettuati dalle Regioni e finanziati con l'attivazione dei mutui siano esclusi dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni per l'importo erogato annualmente dagli istituti di credito;
- il Decreto Interministeriale trasmesso con nota Prot.n. 0002536 del 22/1/2015 del Capo di Gabinetto del MEF, adottato ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.L. 104/2013, che definisce le modalità e i criteri per la definizione di piani triennali di edilizia scolastica, articolati in piani annuali e rimanda a successivi decreti per l'autorizzazione alla stipula dei mutui da parte delle Regioni ed in particolare:
  - o l'art. 2 del sopracitato Decreto che stabilisce che i piani regionali triennali e annuali di edilizia scolastica siano redatti tenendo anche conto:
    - α. dei progetti già segnalati dagli Enti che hanno risposto alle note del Presidente del C.d.M. del 3 marzo e 16 maggio 2014;
    - β. dei progetti di edilizia scolastica già approvati ai sensi dell'art. 18 comma 8-quater del D.L. 69/2013 e non finanziati a seguito dello scorrimento delle graduatorie previsto dall'art. 48 del D.L. 66/2014 e disciplinato dalla delibera CIPE del 30 giugno 2014;
    - χ. degli ulteriori progetti esecutivi immediatamente cantierabili, esecutivi o definitivi relativi a edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali richiedenti e non oggetto di altri finanziamenti statali. A questi fini sono considerati immediatamente cantierabili gli interventi per i quali sono state positivamente esperite le procedure di cui all'art. 106, comma 1, del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 7, e per i quali il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) abbia rilasciato una dichiarazione unilaterale analoga a quella prevista dal medesimo art. 106, comma 3;
  - o e l'art. 3 dello stesso Decreto, il quale stabilisce che nella definizione dei piani regionali, redatti nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, venga data priorità agli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico

degli immobili adibiti ad edilizia scolastica, nonché alla costruzione di nuovi edifici, sulla base dei seguenti criteri:

- a. avanzato livello di progettazione;
  - b. riedificazione o riqualificazione di immobili in stato di pericolo o inagibili, i cui interventi siano volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità misurato attraverso il rapporto tra la prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam ed il fabbisogno specifico soddisfatto post operam;
  - c. completamento dei lavori già iniziati e non completati per mancanza di finanziamento misurato attraverso il rapporto tra il costo dell'intervento di completamento e il costo degli interventi già sostenuti;
  - d. rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche, misurato attraverso il rapporto fra prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam e il fabbisogno specifico soddisfatto post operam;
  - e. eventuale quota di cofinanziamento da parte degli EE.LL. misurata in percentuale dell'intervento a carico del bilancio degli EE.LL.;
  - f. quantificazione del risparmio energetico misurato attraverso il numero di classi di miglioramento energetico dell'edificio;
  - g. rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso misurato in euro/anno;
  - h. eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale dell'intervento a carico dell'investitore privato;
  - i. edificio scolastico ricompreso in processi di riqualificazione urbana;
  - j. ulteriori criteri definiti a livello regionale sulla base delle specificità territoriale, tenendo conto in particolare delle aree a rischio sismico e a rischio idrogeologico.
- la Legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica" ed, in particolare, gli articoli 4 e 7, che contengono norme rispettivamente in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;

- la L.R. 12/2003 ed in particolare l'art. 46 che prevede l'istituzione delle Conferenze Provinciali di Coordinamento;

Vista la nota PG.2015.0048160 del 27/01/2015 con cui l'Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro della Regione Emilia-Romagna nel trasmettere il testo del Decreto Interministeriale attuativo dell'art.10 del D.L. 104/2013, e ricevuto con nota Prot. n.0002536 del 22/1/2015 del Capo di Gabinetto del MEF, richiama i tempi strettissimi ivi indicati ed invita i Presidenti delle Province e della Città Metropolitana di Bologna ad avviare il processo di programmazione degli interventi di edilizia scolastica sui rispettivi territori assumendo quali criteri di priorità quelli indicati nel Decreto Interministeriale sopracitato ;

Vista la comunicazione inviata in pari data con nota PG.2015.0048136 con cui l'Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro della Regione Emilia-Romagna ha comunicato a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Emilia-Romagna il testo del Decreto Interministeriale attuativo dell'art.10 del D.L. 104/2013, invitandoli ad inviare le proprie richieste e progetti alle Province e alla Città Metropolitana di riferimento, le quali predisporranno i piani triennali di edilizia scolastica articolati in piani annuali sui rispettivi territori;

Considerati i tempi strettissimi che il sopracitato Decreto Interministeriale assegna a Regioni ed Enti Locali per la formazione dei piani regionali triennali di edilizia scolastica, dei piani annuali e per la loro presentazione al MIUR, MEF e MIT;

Dato Atto delle riunioni convocate in data 5 settembre, 8 ottobre 2014 e 29 gennaio 2015 dal Servizio Istruzione della Regione Emilia-Romagna con i referenti di edilizia scolastica provinciali e della Città Metropolitana di Bologna, i cui esiti sono contenuti in appositi verbali agli atti del Servizio competente e di cui, di seguito, si dà succintamente atto:

1. le Province e la Città Metropolitana di Bologna provvederanno a stilare i piani triennali degli interventi di edilizia scolastica riferiti ai rispettivi territori, divisi in annualità e graduati in ordine di priorità, seguendo i criteri e le tipologie di intervento indicati nel decreto interministeriale attuativo dell'art. 10 del D.L. 104/2013;

2. pesi e priorità da attribuire ai criteri indicati nel Decreto Interministeriale di cui sopra, da utilizzare per la redazione dei suddetti piani triennali saranno decisi da ciascuna Provincia e dalla Città Metropolitana di Bologna e condivisi nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento di cui alla L.R. 12/2003, in modo da adattarli alle specificità territoriali;
3. oggetto degli interventi possono essere gli edifici di proprietà pubblica destinati all'istruzione scolastica, compresi gli edifici di scuola dell'infanzia di proprietà degli EE.LL. e le palestre scolastiche;
4. delle risorse assegnate a ciascuna Provincia e alla Città Metropolitana di Bologna non meno del 60% dovranno essere destinate agli interventi sulle strutture della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione di competenza dei Comuni e la restante parte alle strutture del secondo ciclo di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, in continuità con le scelte già fatte nelle precedenti programmazioni;
5. le Province e la Città Metropolitana di Bologna devono trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro il 12/03/2015 i piani triennali, redatti come precisato al punto 1) approvati dall'organo competente;

Considerato che l'ammontare del finanziamento sarà reso noto solo con un successivo Decreto del MIUR - da adottarsi entro il 15/02/2015 - che provvederà a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'art. 10 del D.L. 104/2013, si ritiene opportuno definire fin da ora le percentuali di finanziamento assegnate a ciascuna Provincia e alla Città Metropolitana di Bologna, proporzionali per il 60% al numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole statali dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione nell'anno scolastico 2014-2015, e per il 40% in base al numero di edifici scolastici presenti in ciascuna Provincia e nella Città Metropolitana di Bologna. La combinazione dei due indici determina il seguente prospetto:

<b>ENTE</b>	<b>Quota %</b>
<b>CITTA'METROPOLITANA di BOLOGNA</b>	<b>21,89%</b>
<b>PROV. di FERRARA</b>	<b>7,55%</b>
<b>PROV. di FORLI'-CESENA</b>	<b>8,04%</b>

PROV. di MODENA	16,4%
PROV. di PARMA	9,62%
PROV. di PIACENZA	7,15%
PROV. di RAVENNA	8,62%
PROV. di REGGIO EMILIA	12,74%
PROV. di RIMINI	7,99%
<b>TOTALE REGIONE EMILIA- ROMAGNA</b>	100,00%

Sentita la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo nella seduta del 5/02/2015;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- le proprie deliberazioni n. 1621 del 11 novembre 2013 concernente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33", n. 68 del del 27 gennaio 2014 concernente "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, n. 57 del 26 gennaio 2015 concernente "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017;

Richiamate:

- la L.R. n. 43/2001 e SS.MM.;
- le proprie deliberazioni nn. 1057/2006, 1663/2006, 2060/2010, 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, 1222/2011, 1642/2011, 221/2012 e n. 1179/2014;
- la determinazione n. 16910/2014 del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e lavoro,

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto che il Direttore generale assicura lo svolgimento delle funzioni del Servizio "Istruzione" della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

Sulla base di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

- 1) di dare atto che sono state avviate le procedure volte alla redazione dei piani triennali, articolati in annualità, contenenti gli interventi di edilizia scolastica, riferiti ai territori provinciali e alla Città Metropolitana di Bologna, graduati in ordine di priorità utilizzando i criteri indicati nel Decreto Interministeriale di cui sopra;
- 2) di stabilire che pesi e priorità da attribuire a tali criteri, saranno definiti da ciascuna Provincia e dalla Città Metropolitana di Bologna e condivisi nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento, di cui alla L.R. 12/2003, in modo da adattarli alle specificità territoriali;
- 3) che i piani provinciali e della Città Metropolitana di Bologna, approvati dai rispettivi organi competenti, devono essere trasmessi entro il 12/03/2015 alla Regione Emilia-Romagna, al fine di andare a comporre la programmazione regionale;
- 4) di stabilire che delle risorse assegnate a ciascuna Provincia e alla Città Metropolitana di Bologna non meno del 60% dovranno essere destinate agli interventi sulle strutture della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione di competenza dei Comuni e la restante parte agli interventi sulle strutture del secondo ciclo di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna in continuità con le scelte già fatte nelle precedenti programmazioni;
- 5) di stabilire che il finanziamento spettante alla Regione Emilia-Romagna, che sarà reso noto solo con un successivo decreto del MIUR - da adottarsi entro il 15/02/2015 - e che provvederà a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini



di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'art. 10 del D.L. 104/2013, verrà ripartito tra le Province e la Città Metropolitana di Bologna in misura proporzionale per il 60% al numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole statali dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione nell'anno scolastico 2014-2015, e per il 40% in base al numero di edifici scolastici presenti in ciascuna Provincia e nella Città Metropolitana di Bologna. La combinazione dei due indici determina il seguente prospetto:

<b>ENTE</b>	<b>Quota %</b>
CITTA' METROPOLITANA di BOLOGNA	21,89%
PROV. di FERRARA	7,55%
PROV. di FORLI'-CESENA	8,04%
PROV. di MODENA	16,4%
PROV. di PARMA	9,62%
PROV. di PIACENZA	7,15%
PROV. di RAVENNA	8,62%
PROV. di REGGIO EMILIA	12,74%
PROV. di RIMINI	7,99%
<b>TOTALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>100,00%</b>

- 6) di dare atto che con proprio successivo provvedimento la Regione Emilia-Romagna approverà il piano regionale triennale di edilizia scolastica articolato in annualità, redatto sulla base dei piani delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;
- 7) di trasmettere il piano regionale triennale di edilizia scolastica, articolato in annualità, al MIUR per gli adempimenti di competenza e per conoscenza al MEF e al MIT entro il 31 marzo 2015, termine fissato dall'art. 2 comma 1 del Decreto Interministeriale più volte citato;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni nn. 1621/2013 e 68/2014.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi  
GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/151

data 11/02/2015

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

---

L'assessore Segretario: Costi Palma

---

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza